



**ASSOCIAZIONE CENTRO CULTURALE IL VILLAGGIO**  
**VIA STUPARICH 7/A - 33100 – UDINE UD**  
**Email: info@ilvillaggio.org**

## **COMUNICATO STAMPA**

### **UNA NOTTE ILLUMINATA**

**lettura in forma di spettacolo tratta dai capitoli XX, XXI, XXII, XXIII de I Promessi Sposi di A. Manzoni  
con l'attore e regista Franco Palmieri**

Continua il percorso all'interno del progetto **"TU SEI UN BENE PER ME. INCONTRO, ACCOGLIENZA, POSSIBILITA' DI CAMMINO COMUNE FRA ESPERIENZE DIVERSE, ATTRAVERSO TESTIMONIANZE, DIALOGHI, ESPRESSIONE DRAMMATICA E MUSICA"**, finanziato dalla Regione Fvg, con la proposta teatrale che Il Centro Culturale "Il Villaggio" ha organizzato per **venerdì 3 marzo 2017 presso lo Spazioveneziana a Udine in Via Stuparich 3 alle ore 21,00 con la partecipazione di Franco Palmieri con la collaborazione del Magazzino dei Teatranti.**

L'evento prevede la lettura in forma di spettacolo di alcuni brani tratti da I Promessi Sposi di Alessandro Manzoni, in particolare i capitoli XX, XXI, XXII e XXIII.

#### **Perché l'Innominato?**

Come ci è successo in altre occasioni, accettare la provocazione di un giudizio come è "Tu sei un bene per me", che costituisce il titolo del progetto che lega le iniziative proposte dal nostro Centro Culturale quest'anno, ci apre a un cammino di scoperta e di verifica che ci fa vedere molto più di prima la realtà in tutta la sua misteriosa ricchezza.

Così insieme a Franco Palmieri, incontreremo (o reincontreremo) l'Innominato dei Promessi Sposi. La sua notte agitata ci trascina nell'abisso delle domande più radicali della vita, come quelle che ci ha riproposto pochi giorni fa sul Messaggero il trentenne Michele, nella lettera scritta prima del suicidio.

L'Innominato (diversamente da Michele) ha avuto tutto ciò che riteneva potesse essere un bene per lui. Ma la sua sete (come quella di Michele) non è saziata. Davanti a Lucia si accorge che non lo lascia in pace la sofferenza di un altro, chiunque sia, apparentemente non interessante per lui.

Vede la gente contenta e prova invidia: "cosa è che fa contenta questa gente, che non ha tutto quello che io ho?"

Non tacitare queste domande lo porta a guardare, muoversi, incontrare, cercare cosa può saziare la sua sete, cosa può fare di lui stesso un bene per sé e degli altri un bene per lui.

Nel progetto che stiamo sviluppando, anche con questa lettura, vogliamo cercare di capire come possano essere "un bene per me" anche i più lontani, quelli di altra condizione, lingua, cultura, religione, come i profughi che arrivano qui, spesso inaspettati e indesiderati. Possiamo fare per loro 1000 bei progetti, ma se non facciamo noi stessi l'esperienza che, con tutte le nostre contraddizioni, dentro un abbraccio di misericordia possiamo ridiventare un bene per noi e per gli altri, difficilmente potremo riconoscere in loro che sono "un bene per me", e questi progetti avranno alla fine il fiato corto. Guardiamo all'Innominato per riscoprire nella misericordia la radice di una strada che mi porta a scoprire che l'altro è un bene per me, ma ancor prima che la mia vita, che io sono un bene per me e per chi ho intorno.

Udine 20 febbraio 2017

**Centro culturale IL VILLAGGIO**